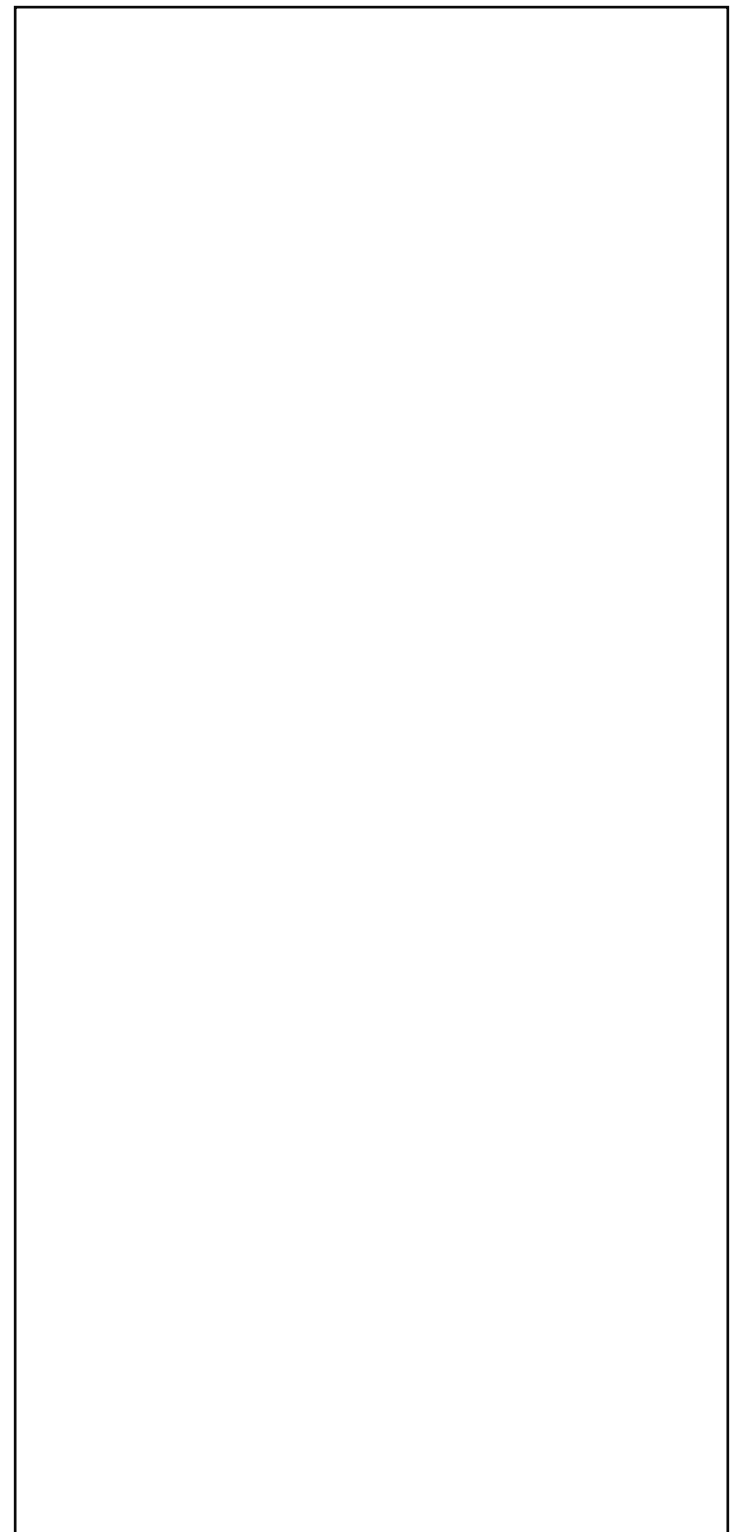




Gli USA hanno imposto la quarta multa del 2017 per indurire il blocco contro Cuba

**Dogana Generale della
Repubblica: Tolleranza zero
contro la droga in Cuba**





• Il Dipartimento nordamericano del Tesoro ha imposto quest'anno quattro multe a imprese, del suo paese e straniere, per presunte violazioni al blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba.

L'ultima vittima di questa politica, che dura da più di 55 anni è la compagnia statunitense di assicurazioni American International Group (AIG), la cui multa è di 148.698 dollari.

Secondo l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri - OFAC - di questo dipartimento, l'entità ha commesso 29 violazioni dell'assedio, coprendo con assicurazioni vari invii di merci da o per Cuba, o relazionati con un'entità dell'Isola.

AIG ha ricevuto la sua seconda multa in tre anni, dato che anche nel maggio del 2014 il governo degli USA aveva sostenuto che sussidiarie della assicuratrice in Canada

avevano violato 3.560 volte le regole contro Cuba dal gennaio del 2006 al marzo del 2009.

Dall'arrivo al potere del presidente Donald Trump, il 20 gennaio ultimo, Washington ha stabilito tre sanzioni per questo tema, due in questo mese di giugno.

Il giorno 8, l'impresa American Honda Finance Corporation, dedicata al finanziamento di veicoli per compratori, noleggiatori e distributori indipendenti autorizzati di prodotti Honda e Acura, ha ricevuto una multa di 87.255 dollari.

Trump ha fatto un discorso ed ha firmato il 16 giugno scorso a Miami, in Florida, il detto Memorandum Presidenziale di Sicurezza Nazionale sull'indurimento della politica degli Stati Uniti verso Cuba.

Questo documento restringe i viaggi dei nordamericani nel paese, partendo da

barriere burocratiche e con l'eliminazione dei visti educativi a titolo individuale.

Proibisce le transazioni economiche, commerciali e finanziarie tra compagnie statunitensi e imprese cubane vincolate alle Forze Armate Rivoluzionarie e ai servizi d'intelligenza e sicurezza.

Il governo dell'Isola ha considerato in una dichiarazione che si stanno imponendo ostacoli addizionali alle molto ristrette opportunità che il settore delle imprese statunitensi ha per commerciare e investire in Cuba.

La OFAC è stata responsabile di numerose sanzioni, multe e imposizioni a entità internazionali che hanno osato andare contro le dichiarazioni di Washington, ignorando il blocco.

Per esempio nel febbraio del 2016 ha sanzionato l'impresa francese CGG Services

S.A. con un totale di 614.250 dollari.

Il blocco, in vigore dal febbraio del 1962, è stato condannato dal 191 paesi l'anno scorso nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, mentre gli Stati Uniti che lo impongono e Israele, loro tradizionale alleato, per la prima volta si sono astenuti nella votazione.

Washington e L'Avana hanno ristabilito le relazioni diplomatiche il 20 luglio del 2015 ed hanno firmato diversi accordi e memorandum d'intesa in diversi settori, come parte di un processo incamminato alla normalità dei vincoli bilaterali.

Senza dubbio le autorità cubane considerano che il principale ostacolo per realizzare questa meta è la persistenza dell'assedio che provoca considerevoli privazioni e danni umani alla nazione delle Antille. (Granma) •

Dichiarazione dell' Associazione Cubana dei Comunicatori Sociali

Alejandra García

• I funzionari della Dogana Generale della Repubblica (AGR) hanno informato che nei primi cinque mesi di quest'anno è stato sequestrato un volume superiore di droghe rispetto al 2016, nonostante metodi di occultamento più sofisticati per burlare i controlli di frontiera doganale.

«Nel 2016 abbiamo confiscato 30,22 chilogrammi di droghe, ma tra gennaio e maggio del 2017, la Dogana Generale della Repubblica ha assicurato 32,59 Kg.», ha indicato Moraima Rodríguez Nuviola, vice direttrice al Controllo della AGR durante una riunione realizzata nella sede di questa istituzione a L'Avana.

«Principalmente è stata scoperta per la via aerea, in passeggeri che la introducono in alimenti, attaccata al corpo, ingerita, dentro elettrodomestici ...», ha aggiunto.

In alcuni paesi ci sono droghe come la marijuana, che sono legali e molti viaggiatori cercano d'entrare nell'Isola con piccole porzioni per il loro



consumo personale.

«Credono che questo dia loro il diritto di farla entrare a Cuba, ma non è così; qui consegniamo un documento d'avvertenza e poi devono pagare una multa», ha spiegato Moraima Rodríguez.

Per questo è importante che i visitatori siano informati e conoscano le regole che esistono in Cuba «perché non solo lavoriamo in funzione del controllo, ma anche della prevenzione», ha assicurato Pedro Miguel Pérez Betancourt, Capo della Dogana Generale della Repubblica.

Per William Pérez González, vice capo della

AGR, l'aumento dei sequestri di droghe «non è relazionata all'aumento dei viaggiatori nel 2017 che sono già 2.4 milioni. Le nostre caratteristiche geografiche generano vantaggi nelle entrate di sostanze illecite nel paese: essere un'isola che si trova tra la regione sud e il nord dell'America».

Per Nelson Cordovés Reyes, primo vice capo della Dogana Generale della Repubblica, l'entrata e l'uscita dal paese di armi e delle loro parti e di munizioni, è un'altra tendenza che con le droghe continua a crescere. Sono state sequestrate armi

fulminanti, revolver, pistole, proiettili, granate, manopole e gas neutralizzanti e neuro paralizzanti.

Si è incrementato il sequestro di materiali con contenuti sovversivi, stampati in differenti formati indirizzati alla controrivoluzione.

«Dischi, libri, e apparati destinati alla ricezione del segnale di Radio e TV Martí».

La Dogana Generale della Repubblica continua ad applicare tutti i suoi sforzi per arrestare in forma efficace gli impatti negativi di questi fenomeni, hanno assicurato i funzionari. •

• Di fronte al grottesco e patetico spettacolo che abbiamo visto venerdì 16 giugno da Miami, dove il presidente degli USA Donald Trump ha esposto ben chiaramente le sue intenzioni di retrocedere nelle relazioni con il nostro paese, noi partecipanti alla 6ª Assemblea Nazionale dell'Associazione Cubana dei Comunicatori Sociali, in rappresentazione dei suoi circa 3500 affiliati, ratifichiamo l'impegno di svolgere la missione di scoprire le pretese imperiali, per tutti i canali e i mezzi possibili, contribuire alla mobilitazione e alla partecipazione del nostro popolo nella costruzione della società socialista alla quale aspiriamo.

In questo scenario corrisponde alla nostra organizzazione sociale propiziare una comunicazione efficace con messaggi chiari, emozionanti, ottimisti, con alta creatività, destinati ai

differenti pubblici ai quali noi ci dirigiamo per accrescere sempre più la fiducia del popolo nella sua Rivoluzione.

Dobbiamo esigere il rispetto alla nostra sovranità e autodeterminazione, l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti, la fine dei programmi sovversivi per il nostro paese e la restituzione del territorio occupato illegalmente dalla Base Navale statunitense in Guantánamo.

Preservare l'unità del nostro popolo e apportare il nostro talento e la conoscenza in quel che corrisponde ad ognuno, per la necessità irrinunciabile di far sì che Cuba continui ad essere la luce della dignità e della resistenza per l'America Latina e tutte le nazioni del mondo.

L'Avana. 29 -6 - 2017
Anno 59º della Rivoluzione. (Granma) •